# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 26 OTTOBRE — NUM. 252




## Avviso.

Si pregano i signori associati che non hanno ancora fatto pervenire il prezzo di abbonamento, di trasmetterlo, senz'altro ritardo, con *vaglia postale*, dovendo l'Amministrazione chiudere le relative contabilità.

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **1637** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la tabella del personale annessa allo statuto organico approvato pel R. Istituto dei sordo-muti di Milano con Reale decreto del 3 maggio 1863, n. DCCXLII;

Riconosciuta la necessità di modificare tale tabella per il miglior procedimento dell'amministrazione dell'Istituto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato il nuovo ruolo del personale del R. Istituto dei sordo-muti di Milano, secondo il prospetto unito al presente decreto firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 agosto 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

RUOLO ORGANICO *del personale direttivo, insegnante ed amministrativo, addetto al Regio Istituto dei sordo-muti di Milano.*

| | | *Stipendi* |
|---|---|---|
| 1 Direttore . . . . . . . . | L. | 2,600 |
| 1 Catechista . . . . . . . . | » | 1,800 |
| 2 Maestri delle classi superiori a L. 2200 . . . | » | 4,400 |
| 2 Maestri delle classi inferiori a L. 2000 . . . | » | 4,000 |
| 1 Maestro di disegno e plastica . . . . . | » | 1,000 |
| 1 Ispettrice e maestra di lavori . . . . . | » | 800 |
| 1 Maestra di 4ª classe femminile . . . . . | » | 700 |
| 1 Maestra di 3ª classe id. . . . . . | » | 700 |
| 2 Maestre per le classi inferiori femminili a L. 600 | » | 1,200 |
| 2 Maestri per le classi dei maschi a L. 500 . . | » | 1,000 |
| 2 Assistenti per le classi femminili a L. 200 . . | » | 400 |
| 1 Economo contabile . . . . . . . | » | 1,800 |
| 1 Medico . . . . . . . . | » | 400 |
| 1 Chirurgo . . . . . . . . | » | 200 |
| | L. | 21,000 |

*NB.* S'intendono confermate le disposizioni finora vigenti risguardanti gli impiegati aventi diritto a vitto, alloggio ed altro, come altresì quelle relative al rimanente del personale addetto all'Istituto.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione*

BACCELLI.

*Il Numero* **MXC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 8 luglio 1883 del Consiglio comunale di Gradoli, approvata il 6 successivo agosto dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia romana;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È autorizzato il comune di Gradoli ad applicare nel triennio 1883-1885 la seguente tariffa della tassa sul bestiame:

Bufali, buoi, tori, cavalli, cavalle e muli, lire 4 per ogni capo; maiali e troie, lire 3 50; bufali, vacche, manze, giovenche e vitelli, lire 2; asini, lira 1 25; capre e caproni, centesimi 70; pecore, agnelli e montoni, centesimi 30.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 settembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

---

**Relazione a S. M.** *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 4 ottobre 1883.*

SIRE,

Il Governo della M. V. avendo ravvisato conveniente di dare un maggiore impulso alle opere e alle provviste straordinarie militari, dovette conseguentemente assumere impegni superiori alle somme all'uopo assegnate pel corrente esercizio dalle leggi rispettive.

Trattandosi ora di procedere al pagamento delle incontrate maggiori spese, il Consiglio dei Ministri riconobbe indispensabile valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, al fine di prelevare dal fondo per le *Spese impreviste* la somma di lire 500,000 per far fronte intanto alle più urgenti necessità.

Il riferente perciò si onora sottoporre all'approvazione della M. V. il relativo decreto, col quale la somma predetta verrebbe ripartita fra i sotto indicati capitoli del bilancio del Ministero della Guerra nella seguente misura, cioè:

Lire 170,000 in aumento al capitolo n. 45, *Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto*;

Lire 140,000 in aumento al capitolo n. 49, *Costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi*;

Lire 150,000 in aumento al capitolo n. 50, *Adattamenti, miglioramenti e grossa manutenzione di fabbricati*,

E lire 40,000 in aumento al capitolo n. 52, *Dotazioni di materiale del Genio nelle fortezze dello Stato.*

*Il Numero* **1634** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,084,960, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,915,040;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 26ª prelevazione nella somma di lire 500,000 (lire cinquecentomila), da portarsi in aumento per lire 170,000 al capitolo n. 45, *Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto;* per lire 140,000 al capitolo n. 49, *Costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi;* per lire 150,000 al capitolo n. 50, *Adattamenti, miglioramenti e grossa manutenzione di fabbricati;* e per lire 40,000 al capitolo n. 52, *Dotazioni di materiali del genio nelle fortezze dello Stato,* del bilancio medesimo pel Ministero della Guerra.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 ottobre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

---

**Relazione a S. M.** *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 4 ottobre 1883.*

SIRE,

Cause eccezionali, come quelle dei recenti disastri nell'isola d'Ischia e delle ultime inondazioni nelle provincie venete, obbligarono il Governo della M. V. ad ordinare in quest'anno numerose ispezioni e ad affidare speciali missioni, affine di potere più adeguatamente e più sollecitamente soddisfare alle relative esigenze.

Conseguentemente si incontrarono ingenti spese, alle quali non poteva supplire l'ordinario stanziamento del capitolo n. 9, *Ispezioni e missioni amministrative,* del bilancio del Ministero dell'Interno, che perciò si trova ora affatto esaurito.

Essendo pertanto indispensabile di assegnare i mezzi necessari per provvedere alle normali occorrenze del servizio fino al termine dell'anno, il Consiglio dei Ministri ravvisò l'opportunità di prelevare dal fondo per le *Spese impreviste,* all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, la somma di lire 60,000 da portarsi in aumento al capitolo surriferito, mediante il decreto che il riferente si onora di rassegnare all'approvazione della M. V.

*Il Numero* **1635** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,584,960, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,415,040;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 27ª prelevazione nella somma di lire 60,000 (lire sessantamila), da portarsi in aumento al capitolo n. 9, *Ispezioni e missioni amministrative*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 ottobre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Savelli.

---

**Relazione a S. M.** *del Ministro delle Finanze, interim del Tesoro, fatta in udienza del 4 ottobre 1883.*

Sire,

Sul capitolo n. 11, *Spese casuali*, del bilancio corrente pel Ministero dell'Interno fu mestieri procedere ad alcuni eccezionali pagamenti per transazioni di liti, che non sarebbero stati applicabili ad alcun altro capitolo di quel bilancio; si dovette poi venire, per una somma maggiore della prevista, in soccorso delle famiglie di impiegati morti durante l'anno senza lasciare mezzi sufficienti per sopperire alle luttuose necessità delle circostanze; ed infine non si potè evitare di corrispondere un numero maggiore di elargizioni per sussidiare persone divenute indigenti, e che erano fornite di speciali titoli di benemerenza.

Dopo aver supplito a tutti questi bisogni, l'assegno fatto dalla legge del bilancio pel capitolo predetto si trovò pressochè esaurito, ed affatto insufficiente a provvedere a quelle imprescindibili necessità che non mancheranno di manifestarsi fino al termine dell'esercizio.

In tale stato di cose, il Consiglio dei Ministri deliberò di valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale per accrescere il surriferito capitolo della somma di lire 30,000, prelevandola dal fondo per le *Spese impreviste*.

Al quale effetto il riferente si onora di sottoporre alla approvazione della M. V. il relativo decreto.

*Il Numero* **1636** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,644,960, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,355,040;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 28ª prelevazione nella somma di lire 30,000 (lire trentamila), da portarsi in aumento al capitolo n. 11, *Spese casuali*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 ottobre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Savelli.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 27 settembre 1883:

Musti Benedetto, volontario nell'Amministrazione carceraria, nominato applicato di 2ª classe, a decorrere dal 1° ottobre 1883;

Simone Giacomo, contabile id., collocato a riposo per ragioni d'infermità, ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° ottobre 1883.

Con R. decreto del 4 ottobre 1883:

Vicini don Gabriele, cappellano nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per avanzata età e motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 ottobre 1883.

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'8 al 12 ottobre 1883:

Caso Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Bari, tramutato presso quella di Salerno;

Sebastiani Enrico, id. di 3ª id. di Salerno, id. di Bari;

Vigliani Pietro, vicesegretario di ragioneria di 8ª id. di Cagliari, id. di Trapani;

Loy Giuseppe, id. id. di Trapani, id. di Cagliari;
Soriani Augusto, ufficiale d'ordine di 1ª id. di Massa, id. di Pisa;
Ceccherini Arnaldo, id. di 3ª id. di Cosenza, id. di Massa;
Macchi Corrado, vicesegretario di ragioneria di 3ª nelle Intendenze, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio presso quella di Cremona;
Crociani Sebastiano, magazziniere economo di 3ª classe nell'Intendenza di Messina, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe in quella di Siena;
Trolli cav. dott. Pio, primo segretario di 1ª classe id. di Pavia, nominato intendente reggente di 2ª classe a Caltanissetta;
Albertoni cav. dott. Carlo, id. id. di Perugia, id. id. id. ad Aquila;
Innocenzi Carlo, aiuto agente delle imposte, revocata la di lui nomina a vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze;
Fallani Domenico, Oliveri Giovanni, ispettori di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte, fuori organico, nominati ispettori di 2ª classe nell'Amministrazione stessa;
Sanfelice Enrico, vicesegretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;
Fortunato Vincenzo, id. di 3ª classe id., id. id. id.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 14 settembre 1883:

Scandurra cav. Gaetano, presidente del Tribunale di commercio di Catania, nominato consigliere della Corte di appello di Aquila;
Solimando Francesco Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avezzano, tramutato a Mistretta;
Frondini Antonio, id. di Rieti, id. ad Avezzano;
Floris-Soro Gaetano, giudice di Tribunale, in aspettativa per motivi di salute, a tutto luglio 1883, confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per un mese, dal 1° agosto corrente anno, ed è richiamato in servizio dal 1° settembre corrente presso il Tribunale di Rieti;
Donatuti Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Catania, collocato a riposo, a sua domanda, a decorrere dal 1° ottobre 1883.

Con decreti del 14 settembre 1883:

Sono accettate, dal 1° ottobre p. v., le dimissioni rassegnate da Andri Cesare dall'ufficio di pretore del mandamento di Rezzato;
Id. le dimissioni rassegnate da Renzi Pietro dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Rocca Sinibalda.

Con decreti del 18 settembre 1883:

Esu Antioco, pretore del mandamento di Lunamatrona, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° ottobre 1883;
Danche Achille, id. di Magliano Sabino, dispensato da ulteriore servizio, dal 1° ottobre 1883;
Fucili Olinto, pretore del mandamento di Poggio Renatico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda, per mesi otto, dal 1° ottobre 1883;
Mercuri Raffaele, id. del mandamento di Noepoli, tramutato al mandamento di Melfi;
Campana Francesco, vicepretore del mandamento di Marradi, nominato pretore del mandamento di Noepoli, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Amoretti Giacomo, uditore, applicato all'ufficio di procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, id. del mandamento di Locana, id. lire 2000;
Leati Scipione, id. all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ferrara, destinato alle funzioni di vicepretore del mandamento di Poggio Renatico, ove reggerà l'ufficio durante l'aspettativa del titolare;
Alisa Antonio, uditore, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, id. id. presso il mandamento di Sassari Ponente;
Pasanisi Sebastiano, già vicepretore in Napoli, mandamento Pendino, nominato vicepretore del mandamento di Ruffano;
Vecchiarelli Eugenio, nominato vicepretore del mandamento di Galdo Tadino, rimanendo così dispensato dall'ufficio di conciliatore di quel comune;
Savorani Mosè, vicepretore del mandamento di Modigliana, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Pepi Marino, pretore del mandamento di Matelica, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per mesi sei dal 1° ottobre 1883;
Scaetta Silvio, vicepretore nella Pretura Urbana di Verona, nominato pretore del mandamento di Matelica coll'annuo stipendio di lire 2000.

Con decreti del 20 settembre 1883:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Merlini Enrico dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Serravezza;
Guglielmi Gabriele, nominato vicepretore del mandamento di Roccadaspide;
Bondanini Giovanni, notaio, id. del mandamento di Sogliano al Rubicone;
Fietto Giovanni, pretore del mandamento di Saluzzo, tramutato al mandamento Borgo Po di Torino;
Solia Carlo, id. Rivarolo Canavese, id. Saluzzo;
Scottoni Francesco, id. Sciolze, id. Rivarolo Canavese;
Fiacchetti Ludovico, id. Cocconato, id. Alba;
Mendini Arturo, id. Cesana Torinese, id. Cocconato;
Torta Filippo, id. Gignod, id. Cesana Torinese;
Riccardi Marino, id. Corato, id. San Vito de'Normanni;
Ariani Luigi, id. Cerignola, id. Corato;
Manfredi Alfredo, id. Candela, id. Tricase;
Cervose Sebastiano, id. San Marco in Lamis, id. Cerignola;
Scarpetta Ferdinando, id. Giovinazzo, id. Conversano;
Liberatore Giuseppe, id. Tricase, id. Giovinazzo;
Corfiati Giuseppe, id. San Nicandro Garganico, id. Candela;
Miccoli Angelo, id. Mesagne, id. Celenza sul Trigno.

Con decreti del 18 settembre 1883:

Lancia Pasquale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per un mese dal 16 settembre 1883;
Baratti Pietro, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Vercelli, tramutato a Lucera;
D'Autilia Cesare, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio di istruzione presso il Tribunale di Caltanissetta, id. a Teramo, continuando nella applicazione all'ufficio di istruzione;
Ugdulena Francesco, giudice supplente del Tribunale di commercio di Palermo, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio pel biennio 1883-1884;
Pagano Angelo, id., dimissionario dalla carica per non averne preso possesso nel termine di legge, nuovamente nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Palermo pel triennio 1883-1885;
Virzì Ignazio, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Palermo pel triennio 1883-1885.

Con RR. decreti del 27 settembre 1883:

Piccati comm. Carlo, presidente di sezione della Corte di appello di Torino, collocato a riposo a sua domanda, con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di appello;

Al cav. Sopransi Tullo, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo con R. decreto 27 agosto p. p., è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

È accolta la volontaria dimissione presentata da Alberti-Violetti Marco dalla carica di aggiunto giudiziario applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna;

È accolta la volontaria dimissione presentata da Zanna Giovanni Antonio dalla carica di aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Vigevano;

Fava comm. Luigi, presidente di sezione della Corte d'appello di Casale, tramutato a Torino;

Godi Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Firenze, id. a Parma;

Granizio Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Acqui, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. a Reggio di Calabria, cessando dalla detta applicazione;

Bottigella Giuseppe, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Cuneo con Regio decreto 27 agosto 1883, richiamato, a sua domanda, al precedente posto di pretore del mandamento di Spigno Monferrato, revocato per quanto lo riguarda il citato R. decreto;

Ruiz Domenico, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Trapani, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Fuortes Mauro, id. presso il Tribunale di Catanzaro, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale di Catanzaro;

Giussani Gaetano, vicepresidente del Tribunale di commercio di Genova, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Firenze;

Capozzi Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato vicepresidente del Tribunale di commercio di Genova;

Pescetti Demetrio, id. di Arezzo, id. del Tribunale civile e correzionale di Arezzo;

Lasio cav. Luigi, id. di Cagliari, id. di Milano;

Sperti cav. Giovanni, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Milano con Regio decreto 22 luglio 1883, richiamato a sua domanda al precedente posto di giudice, revocato, in quanto lo riguarda, l'anzidetto Regio decreto, ed è collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, per mesi tre, dal 1° ottobre 1883;

Riccobono Filippo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trapani, tramutato a Palermo;

Tucciarone Crescenzo, id. di Siracusa, id. a Trapani;

Monticelli Candido, id. di Pavullo, id. a Cuneo;

Caccianiga Pietro Pasquale, pretore del mandamento di Lovere, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Siracusa;

Moschini Arturo, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Parma, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Bologna, con applicazione all'ufficio d'istruzione de' processi penali.

Con RR. decreti del 4 ottobre 1883:

Gioja cav. Vincenzo, già giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo, ed ora segretario capo nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Palermo, richiamato in magistratura e nominato presidente del Tribunale di commercio di Catania;

Gandellini Giovanni, giudice di Tribunale civile e correzionale, in aspettativa per motivi di salute a tutto settembre 1883, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° ottobre 1883;

Ferrari Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Tortona, tramutato a quello di Casale;

È accolta la dimissione offerta dal cav. Avellone Gio. Battista dalla carica di sostituto procuratore del Re di Tribunale civile e correzionale, con decorrenza dal 16 settembre del corrente anno, nel qual giorno si compiva l'aspettativa per motivi di salute concessagli con Regio decreto 30 agosto p. p.

Con RR. decreti del 7 ottobre 1883:

Sozzi cav. Lodovico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Bologna, nominato consigliere della Corte d'appello di Bologna;

Lucerni cav. Ferdinando, procuratore del Re presso il Tribunale di Pavullo, tramutato a Reggio Emilia;

Biancuzzi Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo, applicato all'istruzione dei processi penali, id. a Firenze, cessando dalla detta applicazione;

Nicolosi Francesco, id. id. di Girgenti, id. a Palermo;

Calì Pietro, pretore del mandamento di Taormina, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Girgenti;

Guiglia Alessandro, uditore, vicepretore destinato a reggere la Pretura del mandamento di Borzonasca, dispensato dalle dette funzioni di vicepretore ed applicato al Tribunale di commercio di Genova nella sua qualità di uditore.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 759102 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di Parodi Carolina fu Giulio, *vedova* di Manacorda Giovanni, domiciliata in Casale Monferrato (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Parodi Carolina fu Giulio, *moglie* di Manacorda Giovanni, domiciliata in Casale Monferrato (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 ottobre 1883.

*Il Direttore Generale:* NOVELLI.

## ISTITUTO NAZIONALE
### per le figlie dei militari italiani

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico, approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari, e in base al regolamento del lascito Cernazai, approvato con R. decreto 10 agosto 1873,

Notifica:

Essersi resi vacanti nell'Istituto due posti gratuiti e due semigratuiti di fondazione del Consiglio direttivo, e un altro posto gratuito di fondazione Cernazai, ai quali, previo concorso per titoli, si nomineranno figlie di militari italiani, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e, fra queste, preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre;

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che sieno prive della madre;

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto;

5. Le orfane di padre;

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie o il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al numero 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi all'atto dell'ammissione in servizio attivo.

Verranno esaminate le numerose domande già state presentate e tutte quelle che fino a tutto il 31 ottobre corrente saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto, Torino, via Roma, 28, corredate dei documenti per provare:

*a*) L'età non minore di anni 8, non maggiore di 12;

*b*) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione e la costituzione sana;

*c*) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

*d*) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola o altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel Collegio della Villa della Regina, nella Casa succursale alla Villa della Regina e nella Casa professionale, alla retta annua rispettiva di lire 600, 400, 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento dei libri e del corredo.

Torino, 9 ottobre 1883.

*Il Presidente:* Generale DELLA ROCCA.

*Il Segretario:* V. GUYOT.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette* di Londra fa un parallelo fra la situazione della Russia in Bulgaria e quella dell'Inghilterra in Egitto. Il foglio inglese dice che la missione delle due grandi nazioni è identica rispetto ai loro protetti, e mira all'instaurazione di un governo autonomo.

« Andando in Egitto, prosegue la *Pall Mall*, noi avevamo la scelta tra la politica dell'occupazione permanente, che l'Austria applica in Bosnia, e quella che la Russia segue in Bulgaria, e noi abbiamo dato la preferenza a quest'ultima. Epperò, malgrado le lamentazioni di alcuni giornali, il vessillo britannico sarà tolto dal Cairo come il russo lo fu da Sofia; e, malgrado le deprecazioni del *Times*, l'ultimo soldato inglese sarà tra poco richiamato dall'Egitto, come quello della Russia è stato richiamato da Sofia in conformità al trattato di Berlino. Ma, come è tacitamente ammesso che la Bulgaria ha bisogno di lasciarsi guidare per qualche tempo dalla Russia, l'Inghilterra dovrà del pari conservare per un periodo molto lungo la direzione degli affari del « Belgio orientale » che noi ci studiamo di fondare nella valle del Nilo. »

Ciò che vi ha di notevole in questo articolo, dice l'*Indépendance Belge*, è la promessa fatta nuovamente dello sgombero prossimo dell'Egitto.

---

La stessa *Pall Mall Gazette* pubblica una risoluzione presa di questi giorni dalla Lega nazionale irlandese della Gran Bretagna. Prendendo argomento da un discorso che lord Coleridge, primo lord della Corte suprema, ha tenuto ad un banchetto dato in suo onore dal foro di Nuova-York, la Lega suddetta ha preso la seguente risoluzione:

« Questa riunione ebbe notizia con piacere, e nello stesso tempo con sorpresa, del discorso che il capo della magistratura d'Inghilterra ha pronunciato dinanzi al foro di Nuova York, discorso nel quale esso loda il popolo americano di essersi ribellato alla tirannia, di avere in conseguenza conquistata la sua indipendenza, e di avere organizzato il governo più liberale del mondo.

« Questa riunione spera sinceramente che questi principii di lord Coleridge saranno applicati dal suo governo in Irlanda, dacchè il popolo irlandese lotta da secoli contro ingiustizie crudeli e la tirannia legale.

« Lord Coleridge essendo il rappresentante supremo della giustizia britannica, questa riunione spera che il suo giro in America allargherà sufficientemente le sue idee per determinarlo a parlare, dall'alto della sua posizione elevata, in favore del *self-government* dell'Irlanda. »

---

Fu distribuito alla Camera francese il *Libro Giallo*, il quale non contiene che documenti riguardanti il Tonkino. Innanzi tutto vi è una breve relazione sulle operazioni militari intraprese immediatamente dopo l'infelice sortita fatta dalla guarnigione di Hanoi. Quindi vi si parla della condotta della China.

Sino dal 9 maggio il ministro della China a Parigi domandava degli schiarimenti sull'azione che la Francia preparava al Tonkino, e il ministro degli esteri, signor Challemel-Lacour, gli rispondeva che era pronto ad intavolare dei negoziati sia a Parigi, sia a Pekino. I negoziati tra il signor Tricou, rappresentante della Francia in China, ed il vicerè del Tcheli, il comandante delle truppe nelle quattro provincie meridionali della China, furono iniziati sotto buoni auspici. Ma la situazione non tardò a modificarsi a Shangai, e poco tempo appresso, Li-Hung-Chang dichiarava che la China non riconosceva il trattato del 1874.

Fu solo il 18 agosto che il marchese di Tseng ha potuto comunicare al ministro degli affari esteri di Francia le istruzioni precise che aveva ricevute dal suo governo. Il 15 settembre fu rimesso al marchese Tseng un *memorandum* contenente le rivendicazioni della Francia. A termini di questo documento, il governo francese si impegnava a non esercitare nessun'azione nella regione che confina colla China ed in una zona da determinarsi di comune accordo. La China ha serbato il silenzio su queste proposte, ma dalle dichiarazioni verbali del marchese Tseng chiaro appariva che le sue pretese andavano molto più innanzi. La combinazione di una zona neutrale non fu accettata a Pekino; secondo il governo chinese la Francia non doveva essere ammessa nel Tonkino che nelle condizioni in cui si trova a Shangai. Ma il marchese Tseng

istesso riconosceva che la Francia giudicherebbe inaccettabili queste proposte.

Il ministro termina l'esposizione dei fatti colle seguenti parole:

« Fino dal primo giorno noi abbiamo fatto conoscere chiaramente che se non ci era possibile di trattare colla China degli affari dell'Annam, eravamo però disposti ad intavolare negoziati su tutto ciò che si riferisce ai rapporti di vicinato dei due paesi ed a studiare anche un accomodamento circa ai confini che le procurasse tutte le garanzie. Le nostre disposizioni non sono mutate.

« Ma non pare che le stesse disposizioni prevalgano alla Corte di Pekino, se si deve giudicare dalle proposte successivamente fatte dai suoi rappresentanti. Ciò nullameno noi restiamo fermi nel proponimento di continuare con essa i negoziati cogli intendimenti più amichevoli, nella speranza che i fatti compiuti la indurranno ad apprezzare più equamente la situazione, particolarmente poi quando avrà constatato che la politica moderata, ma risoluta, del governo della Repubblica non ha cessato di avere l'approvazione delle Camere e per conseguenza del paese. »

---

I giornali inglesi hanno dal Tonkino delle informazioni meno soddisfacenti di quelle che i giornali stessi pubblicarono poco tempo addietro.

Pare che il movimento di ritirata delle *Bandiere nere*, segnalato già da alcune settimane, non era che una finta, perchè il corrispondente del *Daily News* annunzia ora che delle masse di quelle *Bandiere* sono ricomparse dinanzi a Hai-Phong, ove domina un gran panico. Lo stesso corrispondente segnala una grande attività nel campo nemico presso Hanoi, per cui si teme che le *Bandiere nere* riprendano l'offensiva.

---

La *Neue Freie Presse* pubblica alcuni particolari sul bilancio della guerra dell'Austria-Ungheria. Le spese presenteranno una diminuzione di circa un milione e mezzo di fiorini su quelle dell'anno in corso. Le previsioni per il bilancio ordinario oltrepassano di 5 a 600 mila fiorini i crediti accordati nel 1883, ma, in cambio, si fa un'economia di circa due milioni sul bilancio straordinario e sul bilancio per l'occupazione della Bosnia.

L'aumento di credito domandato al bilancio ordinario si spiega colle forti spese per gli esercizi del contingente annuale di 9600 uomini della seconda riserva, per il periodo di due mesi, come in generale colle spese più considerevoli che occorrono per le manovre.

Quanto al bilancio straordinario ed al credito per l'occupazione della Bosnia, la principale economia si otterrà coi congedi e col licenziamento delle riserve del corpo di occupazione. Fino dal 1° maggio 1884 si richiameranno infatti dalla Bosnia 5 mila uomini. Il titolo « Lavori di fortificazione » nel bilancio straordinario presenta questa volta importanti aumenti di spese.

Il ministro della guerra domanda per Przmysl, nella Gallizia, un milione come quarto acconto, ossia 300,000 fiorini di più che nell'anno precedente; per Pola 750 mila fiorini, come ultima frazione del credito totale di 4 milioni, e per Cracovia 900 mila fiorini, come ultima frazione del credito totale di 3 milioni. Il credito totale votato dal Parlamento per la fortezza di Przmysl è di cinque milioni e mezzo.

In tutto, il ministro domanda per i lavori di fortificazione 2650 mila fiorini di più che l'anno precedente. Le fortificazioni di Cracovia e di Pola saranno ultimate nel 1884; quanto alle fortificazioni di Przmysl, se le Delegazioni accordano il milione chiesto per il 1884, occorreranno ancora tre milioni da ripartirsi sugli anni seguenti.

---

I giornali viennesi, del 20 ottobre, annunziano che il Reichsrath austriaco sarà convocato per il 3 dicembre.

---

## Il generale Francesco Cortese.

L'altro ieri, più che ottuagenario, cessava di vivere in Roma il comm. dottor Francesco Cortese, illustrazione dell'esercito e della scienza medica, di cui l'*Italia Militare* scrive:

Nato il 14 febbraio 1802 a Treviso, da giovanissimo Francesco Cortese fece gli studi presso l'Università di Padova, ove già dall'anno 1823 copriva la carica di assistente alla cattedra di chirurgia-clinica. Nell'anno 1825 fu chiamato quale chirurgo operatore nell'imperiale e reale Istituto di perfezionamento in Vienna, da cui passò chirurgo provinciale nel maggio 1828 alla R. delegazione di Venezia. Dieci anni dopo ebbe la nomina alla cattedra di anatomia umana all'Università di Padova; e qui ebbe campo di dare prova di quel valore scientifico che più tardi doveva affermarsi in opere di fama duratura. Ma la voce della patria lo distolse dagli studi prediletti ed il suo cuore di patriota lo trasse a prestare i soccorsi della scienza ai feriti sui campi di battaglia; ed il Governo provvisorio di Lombardia lo volle, nel luglio 1848, chirurgo maggiore al 3° reggimento di linea.

Col grado di chirurgo maggiore in capo venne quindi ammesso nell'esercito sardo, prima all'ospedale divisionario di Torino, poi a quello di Asti. Da questo momento egli più non si distaccò dall'esercito ed ebbe gradi, e si meritò onorificenze singolari nelle seguenti epoche: chirurgo principale al quartiere generale della Divisione lombarda, otto marzo 1849; chirurgo capo di 1ª classe, per esame di concorso, 26 agosto 1850, e poco appresso destinato all'ospedale divisionale di Alessandria; medico divisionale di prima classe, 30 ottobre 1850; medico vicecapo al quartiere generale principale dell'armata attiva, 11 marzo 1859; medico capo del corpo d'armata dell'Emilia, 22 marzo 1860; ispettore sanitario presso il Consiglio superiore militare di sanità, 2 maggio 1860; medico capo dell'esercito mobilizzato, 6 maggio 1866; assimilato al grado di colonnello, 21 luglio 1866; rientrato al Consiglio superiore di sanità, 22 ottobre 1866; presidente del Consiglio superiore di sanità, 10 luglio 1873; maggiore generale medico, 11 dicembre

1873; presidente del Consiglio di sanità militare, 1° gennaio 1874.

Contava 78 anni, e sebbene una vita laboriosa ed illibata gli avessero mantenuto sani il corpo e la mente, pure egli, stanco e accasciato dalle lunghe vicende alle quali aveva preso parte, nel gennaio 1880 chiese ed ottenne onoratissimo riposo.

Francesco Cortese prese parte a tutte le campagne per l'indipendenza d'Italia; il suo nome suonò riverito in Italia e fuori, ed il Governo del Re gli conferì meritate onorificenze.

L'illustre estinto pubblicò più di 40 fra opere e memorie originali, oltre parecchi articoli inseriti nel *Dizionario delle scienze mediche* di Milano. Il suo primo lavoro fu *Dei rapporti e dei confini dell'anatomia*, prolusione letta in Padova nel 1838, assumendo la cattedra in quella Università. Seguì poscia l'opera in tre volumi: *Degli organi costituenti l'apparato delle sensazioni*, pubblicato in Padova nel 1842-43, e nella quale, dei primi in Italia, usò del microscopio per gli studi anatomici. Scrisse poscia la *Guida teorico-pratica del medico militare in campagna*, una delle più importanti guide che abbiano vista la luce sulla tecnica medico-militare, citata con onore anche dagli scrittori esteri della specialità.

L'affetto, la stima e la riverenza per lo scienziato illustre, pel medico soldato vivranno oltre la tomba nei cuori dei colleghi e dell'esercito tutto, che lo conobbe medico attivissimo ed amico dei sofferenti.

## OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

In Amsterdam si è costituito un Comitato di soccorso a favore delle vittime d'Ischia, composto delle seguenti persone:

Avv. G. van Tienhoven, borgomastro della città d'Amsterdam.
P. van Eeghen.
H. J. de Marez Oyens.
D. J. P. Barnouw.
Avv. W. Heineken.
W. Hory.
Giuseppe Maddalena, console d'Italia in Amsterdam.
P. A. L. van Ogtrop.
A. Plate J Gzu.
N. Tetterode.
Avv. A. C. Wertheim.
S. B. Zeveryn.
La redazione del giornale *Amsterdammer*.

Detto Comitato ha raccolto l'egregia somma di franchi 16,650 60, che, per mezzo del R. console in Amsterdam, vennero trasmessi al Ministero degli Affari Esteri.

Il R. console in Norimberga ha testè trasmesso al Ministero degli Affari Esteri lire 300, prodotto delle oblazioni da lui raccolte a favore dei danneggiati d'Ischia.

SOTTOSCRIZIONI *raccolte dal R. Consolato in Nizza.*

*(9ª lista).*

| | | |
|---|---|---|
| Comitato della festa del quartiere della Buffa, sotto il patronato dei proprietari commercianti del quartiere | L. | 431 75 |
| Dal signor sindaco di Nizza, prodotto della festa dei ragazzi nella rue Croix de Marbre | » | 257 20 |
| Dal signor Fighiera, direttore del caffè delle Colonie | » | 50 » |
| Dalla Società dei bagni di mare di Monaco | » | 1,000 » |
| Totale | L. | 1,738 95 |
| Prodotto delle 8 liste precedenti | » | 13,385 65 |
| | L. | 15,124 60 |

*(10ª lista).*

| | | |
|---|---|---|
| Società Lympia | L. | 40 » |
| Questua degli operai di Calori Giov. Battista | » | 32 » |
| Comitato nel principato di Monaco | » | 2,919 75 |
| Totale | L. | 2,991 75 |
| A dedurre per monete fuori corso | » | 6 » |
| Restano | L. | 2,985 75 |
| Nove liste precedenti | » | 15,118 20 |
| Totale generale | L. | 18,103 95 |

*(11ª lista).*

| | | |
|---|---|---|
| R. Agenzia consolare in Cannes | L. | 811 40 |
| Società dei Chevaliers sauveteurs di Cannes | » | 211 65 |
| Totale | L. | 1,023 05 |
| Dieci liste precedenti | » | 18,103 95 |
| Totale generale | L. | 19,127 » |

SOTTOSCRIZIONI *raccolte dal R. console in Santa Croce di Teneriffe.*

| | | |
|---|---|---|
| Il R. console cav. Pietro Ravina | L. | 60 » |
| Giovanni Cotelloni | » | 10 » |
| Giuseppe Cauteruccio | » | 5 » |
| Giovanni Cauteruccio | » | 5 » |
| Domenico Baldini | » | 5 » |
| Angelo Cherubini | » | 5 » |
| Leopoldo Fomasi | » | 5 » |
| | L. | 95 » |

# TELEGRAMMI

**(AGENZIA STEFANI)**

NAPOLI, 25. — Il conte di Fiandra è partito iersera per Venezia (via Foggia).

FOGGIA, 25. — Si è costituito il Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale.

SALONICCO, 25. — Si è costituito il Comitato della colonia italiana per il pellegrinaggio nazionale. Le signore della colonia confezionano lo stendardo.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Filadelfia: « Dietro domanda dei negozianti degli Stati-Uniti, il ministro della marina aumenterà le forze navali dell'Unione nei mari della China, in previsione di eventuali complicazioni. »

VIENNA, 25. — Rispondendo ai discorsi ed agli omaggi dei presidenti delle Delegazioni, l'imperatore disse: « I rapporti della monarchia colle potenze estere non hanno mutato il loro carattere assolutamente soddisfacente. Al grande bisogno di pace dei popoli d'Europa rispondono gli sforzi leali delle potenze per mantenere i benefici della pace. Gli sforzi della monarchia austro-ungarica furono senza cessa diretti a questo scopo. Lo sviluppo non interrotto delle condizioni pacifiche permette al governo di portare la massima attenzione agli interessi materiali. All'infuori delle modificazioni di alcune disposizioni della legge militare, che esigono di completare le spese ordinarie, il governo tenne perfettamente conto della situazione finanziaria. Nella Bosnia e nell'Erzegovina, in seguito alle misure amministrative, il

paese è entrato in uno stato soddisfacente d'ordine e di tranquillità. Il governo è dunque in grado di prendere provvedimenti in vista di una riduzione delle truppe nell'anno prossimo e di una diminuzione delle spese. Quanto alle spese amministrative esse sembrano coperte dalle proprie entrate della Bosnia ed Erzegovina. »

BRESCIA, 25. — Diversi sodalizi hanno costituito il Comitato provinciale per solennizzare il 25° anniversario del risorgimento italiano col pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio 1884.

NEW-YORK, 25. — Assicurasi che 1500 individui sieno periti a Porto-Principe nel massacro del 6 corrente. I danni ammontano a 4 milioni di dollari.

Il console di Haiti a New-York assicura che il numero delle vittime non oltrepassa 500.

PARIGI, 25. — Parecchi giornali riportano la voce che Harmand sia richiamato in seguito a divergenze con Courbet; ma tale voce non è ancora confermata.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25. — Vi furono ieri nove decessi di cholera.

BOLOGNA, 25. — Il re di Grecia, proveniente da Venezia, è giunto ieri ed è ripartito stamane per Brindisi.

PARIGI, 25. — È formalmente smentita la voce del richiamo di Harmand, commissario della Repubblica francese al Tonkino.

PIETROBURGO, 25. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dichiara in completa contraddizione colla situazione presente le voci allarmanti sparse alla Borsa. La Russia mantiene eccellenti relazioni con tutti i governi, i quali sono convinti della sincerità e delle tendenze assolutamente pacifiche della politica russa; non vi è alcuna questione pendente che possa destare apprensioni, e tutti i gabinetti si sforzano di mantenere il carattere pacifico delle loro relazioni internazionali.

SAN VINCENZO, 25. — Proveniente da Genova e scali è giunto ieri il vapore *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, il quale prosegue oggi per la Plata.

MILANO, 25. — Sono giunti il signor Astor, ministro degli Stati Uniti in Italia, ed il conte Greppi, Ministro d'Italia a Madrid.

NAPOLI, 25. — Alle ore 3 45 pom. sono arrivati i membri del Congresso geodetico. Li attenevano alla stazione il generale De Sauget, l'ammiraglio Acton, buon numero di ufficiali, la Giunta municipale ed il duca di Sandonato.

BRINDISI, 25. — È giunto il R. avviso l'*Anfitrite*, a bordo del quale s'imbarcheranno qui i Reali di Grecia.

PARIGI, 25. — *Camera.* — Granet, radicale, dice che l'esposizione della situazione al Tonkino ne rivela la gravità; si stupisce che il governo non abbia ancora presentato una domanda di crediti suppletorii; chiede se Ferry, nel presentarla fra poco, fornirà alla Camera l'occasione di aprire una discussione sugli affari del Tonkino.

Ferry risponde che l'esposizione non contiene nè reticenze nè lacune; egli aspettava una interpellanza appena distribuita l'esposizione; soggiunge che non ha intenzione di chiedere prossimamente nuovi crediti; la discussione deve sorgere sotto forma d'interpellanza; il gabinetto vuole completa approvazione o disapprovazione. (*Applausi*)

Granet dichiara che presenterà la sua interpellanza nella prossima seduta.

Tre deputati bonapartisti presentano una domanda di mettere il ministero in istato di accusa.

PARIGI, 25. — Credesi che la discussione dell'interpellanza Granet avrà luogo sabato o lunedì.

Nei circoli parlamentari non si dubita che il governo avrà una forte maggioranza.

Nei corridoi della Camera Gatineau confermò essere sua intenzione di proporre sabato o lunedì l'espulsione dei principi.

La Commissione eletta dal Senato per riferire sulle convenzioni ferroviarie è interamente favorevole al progetto.

BRINDISI, 25. — Sono arrivati il re e la regina di Grecia, accolti alla stazione da tutte le autorità civili e militari; si imbarcarono alle ore 3 ant. sull'*Anfitrite*, diretti al Pireo.

SOFIA, 25 (ritardato). — Il generale Liesevoy, aiutante di campo generale, ed il capitano Polsikoff, ufficiale d'ordinanza del principe, furono richiamati in Russia per ordine dello czar.

Il nuovo partito formato dai generali perde terreno. Gli sforzi per riunire un *meeting* contro il gabinetto non riuscirono in alcun luogo.

# NOTIZIE DIVERSE

**Il bacino di carenaggio di Messina.** — Ieri, scrive la *Gazzetta di Messina* del 24, la flotta italiana ha inaugurato il nostro bacino di carenaggio coll'immissione del R. avviso *Rapido*, avvenuta alle ore 9 antimeridiane.

La immissione, assai facile, del resto, per la natura del legno, è riuscita, al solito, in maniera splendida.

Alle ore 12 sono cominciati i lavori di prosciugamento.

Al *Rapido*, che starà in bacino circa una settimana, seguirà il *Barbarigo*, per il quale i lavori di puntellatura richiederanno grande attenzione e nuovi sistemi, per essere sottilissima la lamina di acciaio che riveste il cennato legno.

Al *Barbarigo* succederà la pirocorazzata *Maria Pia*.

Come si vede, il bacino di Messina non avrebbe potuto esser meglio inaugurato dal naviglio italiano.

Intorno al *Rapido* lavorano attualmente non meno di 100 operai.

**Ferrovia del Gottardo.** — Il movimento sulla linea della ferrovia del Gottardo (266 chilometri) durante il passato mese di settembre fu il seguente:

Persone trasportate 109,600, introito franchi 605,000; merce trasportata tonnellate 34,300, introito franchi 435,000. Introito complessivo franchi 1,040,000.

**Comitato generale delle comunicazioni sotterranee.** — Sono noti gli effetti d'induzione che si producono tra i conduttori o fili dei diversi sistemi telegrafici, telefonici e d'illuminazione elettrica, quando questi fili sono vicini o collocati in condutture.

A New-York si è costituito il Comitato di cui sopra, il quale ha per iscopo di ricevere e di studiare qualunque proposta gli venga fatta circa l'impianto di tali comunicazioni, per venire alla soluzione completa del problema. La sede del Comitato è in Broadway, numero 115, New-York.

**Esposizione di cotone a Nuova Orleans.** — L'anno venturo avrà luogo una grande Esposizione di cotoni a Nuova Orleans. Il locale a tal uopo destinato sarà il fabbricato dell'Ospedale di marina, fabbricato che non venne mai occupato nè tampoco ultimato.

**Innovazione telegrafica in America.** — Leggesi nel *Journal des Débats* che una innovazione nel servizio telegrafico di distretto viene segnalata da Nuova York. La *District Messenger Company* ha fatto installare nei luoghi più frequentati delle cassette destinate a ricevere le chiamate che le sono indirizzate. Queste cassette sono divise in due scomparti. In quello superiore è disposto un apparecchio elettrico in corrispondenza coll'ufficio della Compagnia.

Le persone che hanno uopo di un commesso, d'una vettura, o che desiderano solo inviare un telegramma, non hanno da far altro che aprire la cassetta, premere il bottone di richiamo, ed introdurre per una fessura nella parte inferiore una carta indicante il loro nome, il loro indirizzo, e ciò di cui hanno bisogno. La Compagnia invia tosto un impiegato, che apre l'apparecchio e prende la carta sulla quale legge i dati che gli permettono di eseguire la commissione chiesta.

**Decessi.** — I giornali di Genova annunziano che a Murta cessava testè di vivere, più che ottuagenaria, la signora Antonietta Mazzini, vedova Massuccone, sorella di Giuseppe Mazzini.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## A proposito d'un Concorso agrario regionale

### I.

Inaugurandosi il Concorso agrario regionale a Lodi, l'egregio capo della provincia di Milano diceva: la patria con somiglianti periodiche e schiette rassegne delle forze economiche del paese affermarsi sempre più seriamente provvida del proprio avvenire; imperocchè nella coscienza pubblica vedesi dominare ed estendersi il concetto, che nulla

più giovi al consolidamento dei nostri destini quanto il dare potente impulso ad un rapido incremento d'ogni risorsa della prosperità pubblica e privata.

Non è nostra intenzione affacciare dei dubbi e contraddire al patriottico ed elevato linguaggio del prefetto di Milano. Però sta il fatto, che non tutti approvano in tutto e per tutto cotesto grande anfanare di Mostre, di concorsi e di Congressi, dai quali avrebbe a derivare un potente impulso ad un rapido incremento della produzione nazionale, a un provvidenziale sviluppo d'ogni risorsa della prosperità pubblica e privata.

D'onde queste obbiezioni e queste critiche? Perchè cotesto scetticismo dinanzi a spettacoli che si sogliono qualificare per feste dell'industria, olimpiadi del lavoro, statistiche in atto dell'attività d'un popolo, specchi lucenti e fedeli della ricchezza e della vitalità economica d'un paese? Come mai questa indifferenza, fatta di biasimo più che di approvazione, non scema neppure dinanzi a un Concorso regionale agrario, sapientemente organizzato, opportunamente bandito a Lodi, per citare un esempio, che è quanto dire in un centro della civile e virile Lombardia, d'una regione classica per agricoltura perfezionata, per produzione intensiva, per razionale ordinamento del lavoro, per dovizia di scelto bestiame, per magistero d'industrie lattifere?

Chi volesse indagare il come e il perchè di siffatte critiche alle Esposizioni in genere, e alle Esposizioni agrarie in particolare, non butterebbe invano il suo tempo. Imperocchè giova avvertir subito che queste critiche, anco se esagerate e da combattersi, traggono la loro ragione d'essere da affetti austeri di patria e da un sentimento elevato per quanto riflette ai progressi morali ed economici del paese.

Voi incoraggiate e sussidiate Esposizioni industriali e agrarie — dicono gli uni — ma sarebbe meglio creare e aiutare istituzioni che all'industria e all'agricoltura giovino veramente; sarebbe meglio impartire un'istruzione che sia efficacemente tecnica e pratica. Le Mostre, i Concorsi e i Congressi passano lasciando sovente più frasche che frutti, non permettendo di scorgere l'arrosto traverso il fumo dei bagliori momentanei, sostituendo gli entusiasmi fugaci agli insegnamenti profondi, le mutue indulgenze ai giudizi esatti e alle revisioni severe; dovechè le istituzioni rimangono, e quando esse sieno convenientemente organizzate e dotate, esplicano la loro virtù progressiva, promuovono la produzione, soccorrono allo sviluppo della pubblica ricchezza.

Badate a non scambiarmi un'Italia festaiuola con un'Italia operosa — esclamano altri con melanconico accento. — Perchè questa smania di esporre troppo, in troppi luoghi, in troppe occasioni, con troppo brevi intervalli, può testimoniare delle nostre pompose inerzie, e far dire che nel nostro organismo s'infiltra l'abitudine di badar più alla parte ornamentale che alla parte essenziale delle cose, di curar più la forma che la sostanza, più il parere che l'essere, più la frangia che il panno. Perchè con queste Mostre, che si sfatano oramai con la loro frequenza, noi corriamo rischio di addormentarci nell'illusione di aver progredito assai e di progredire ogni dì più nelle applicazioni della scienza al lavoro, di poter bastare a noi stessi coi nostri prodotti, di esserci emancipati dall'estero in fatto di industrie. Perchè tra il calore amabile di queste feste dell'industria e del lavoro spunta facile il ditirambo, ma le geremiadi si fanno poscia più crudeli, insistenti, allorchè vediamo e tocchiamo con mano che le riforme morali e le redenzioni economiche tardano a comparire, e che non parallelo allo sviluppo degli ordini politici è lo sviluppo dei mezzi atti a far dell'Italia una nazione prospera e ricca.

Ma queste critiche vorrebbero portarsi ai difetti che viziano le Esposizioni in genere. Importa esaminare quanto fondamento abbiano le censure che si muovono alle Mostre, e ai Concorsi agrari regionali in particolare.

Impossibile non discuterle, quando vediamo che fanno capolino perfino in quel lavoro ampio e coscienzioso di diagnosi dei mali dell'agricoltura e degli agricoltori italiani, che è l'Inchiesta agraria. Chi legge, infatti, negli atti della Inchiesta, vedrà che sovente a questo o a quel commissario, cui venne affidato lo studio sull'organismo agrario di questa o quella regione della penisola, s'affaccia il dubbio che possa avvantaggiarsi il paese nella sua industria prima e fondamentale per dato e fatto di codeste Mostre e Concorsi agrari.

E v'ha di più: che quasi si tende a dimostrare come qualmente sia ancor più difficile, in questo caso, di esercitare uno scandaglio sicuro, di avere uno stimolo efficace alla produzione, un misuratore esatto di progresso economico.

Badate — così ragionano press'a poco questi valentuomini — che se le Mostre industriali solenni riflettono spesso lo stato delle industrie con splendore bugiardo, nei Concorsi agrari torna ancor più malagevole sceverare il vero dalle fallaci parvenze, gli effetti d'uno sforzo sterile dai risultati d'un sodo talento e di una positiva ricchezza, i saggi della produzione normale dai portenti d'una produzione speciale, ottenuta in vista dell'occasione, acconciata a scopo teatrale, ciò che si può fare, mettendoci sforzi associati di mani e braccia e di capitali, da ciò che si fa realmente ogni giorno. Badate, che gli avanzamenti dell'agricoltura difficilmente possono documentarsi colla novità stupefacente delle invenzioni, coll'esibizione rumorosa di manufatti destinati a strappar l'ammirazione del volgo dei visitatori di una Mostra. Voi potete darmi l'agricoltura la meglio perfezionata, la più razionale, la più proficua; voi potete offrirmi i saggi d'una agricoltura specializzata, in guisa da produrre ciò che meglio conviene a chi la esercita con passione o con fatica; voi potete mettermi in mostra i progressi della meccanica agraria, mostrarmi nuove macchine, nuovi ordigni per l'enologia, per l'agricoltura, pel caseificio, e via discorrendo.

Dopo tutto, però, voi dovete ammettermi che ciò che preme di più è di avere sott'occhio, studiandoli e compa-

randoli, i prodotti naturali del suolo. Ora, quand'anco voi mi poniate in fulgida evidenza grano e fieno di primissima qualità, caci, burri, vini, olii prelibatissimi, ortaggi e frutta a dimensioni colossali, bestiami portati al massimo impinguamento, è un fatto che vi rimane sempre una lisca in gola, un dubbio nell'animo, un imbarazzo nel manifestare un giudizio, nel pronunciare una sentenza. E questo perchè? Perchè è naturale la domanda che facciamo a noi stessi, e che possiamo fare a chi espone: i campioni in mostra sono i rappresentanti fedeli della produzione normale del fondo, o non piuttosto la conseguenza d'un lavoro eccezionale che, mentre procaccia carezze all'amor proprio, si risolve poi in un salasso alla borsa dell'espositore? Ma non è egli evidente che per credere un'Esposizione agraria espressione delle vere e reali condizioni dell'agricoltura di questa o quella regione occorrerebbe togliere in diligente esame non solo i prodotti esibiti, ma eziandio lo stato dei fondi che li crearono, e i registri della contabilità dei singoli espositori? E poichè questo non si fa, non si suol fare, non si può o non si vuol fare, potete voi impedirmi di scrollare un tantino il capo dinanzi alle vostre meraviglie, di buttare un granello di scetticismo nei turiboli che s'agitano e fumano dinanzi al vostro nome, di resistere alla tentazione di applaudire insieme a quei molti che fan sosta reverente dinanzi ai vostri prodotti? Potete voi impedirmi di remeggiare contro la pericolosa corrente di queste Mostre, le quali non riescono mai, o quasi mai, ad essere il convegno di tutti gli specialisti, una calamita per gli studiosi di cose agricole, un'occasione propizia a studi severi ed a raffronti opportuni, una scuola di emulazione pei veri agricoltori, un mezzo eccellente per segnare davvero un progresso fra una Mostra e l'altra?

In verità non sentiamo voglia di rispondere a codeste ed altre domande. Si esagera, ripetiamo, nel combattere le Mostre in genere, e forse non è tutto vero quello che si adduce a scredito delle Mostre agrarie in particolare. Un insegnamento può trarsi sempre da queste trionfali feste del lavoro, massime se bandite nel paese e con prodotti del paese; e vantaggio primo ne par questo, di spingere italiani a conoscere davvicino l'Italia, e a scandagliarne le forze latenti, e a pungerne le attitudini inerti. Noi vedremo, discorrendo dell'Esposizione di Lodi, testè chiusa, come una provincia italiana, la quale sembra appartata dal mondo, e che pur rappresenta una cifra non insignificante nel bilancio economico della nazione, seppe appunto usufruire di detta festa per meritarsi, presentando il suo organismo agricolo-industriale, un applauso degli intelligenti d'ogni coltura e un valido incoraggiamento dei poteri dello Stato. Gli è che con un'Italia non più sbocconcellata e tiranneggiata, con città non più straniere l'una all'altra, col pensiero dell'indipendenza, del benessere comune e della comune ricchezza, anche la nazione agricola, nessuna regione eccettuata, può vigilarsi e disciplinarsi a una meta comune. Ed è grande, più che non paia, il vantaggio di questo fermo indirizzo, che, aiutando intelligenze e previdenze d'un Governo nazionale, si può imprimere dovunque alle discipline agrarie, di questo periodico e vicendevole scambio di idee fra gli agronomi italiani, di questa frequente comunione intellettuale circa i risultati ottenuti e da ottenersi, circa i progressi fatti e fattibili.

G. Robustelli.

*Si pregano i signori associati ai quali scade l'abbonamento, di volerlo rinnovare senza indugio, inviando coll'importo la fascia della* Gazzetta, *all'*Amministrazione.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 25 ottobre.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | 1\|2 coperto | — | 14,0 | 2,8 |
| Domodossola | sereno | — | 15,2 | 4,4 |
| Milano | 1\|4 coperto | — | 15,7 | 6,5 |
| Verona | 1\|4 coperto | — | 18,6 | 8,7 |
| Venezia | 1\|2 coperto | calmo | 16,4 | 10,7 |
| Torino | 1\|2 coperto | — | 16,0 | 5,4 |
| Alessandria | sereno | — | 14,8 | 5,0 |
| Parma | 1\|4 coperto | — | 16,1 | 7,5 |
| Modena | 1\|2 coperto | — | 17,8 | 8,6 |
| Genova | sereno | calmo | 18,4 | 13,2 |
| Forlì | 3\|4 coperto | — | 16,5 | 9,0 |
| Pesaro | coperto | calmo | 15,4 | 7,9 |
| Porto Maurizio | sereno | legg. mosso | 17,9 | 11,8 |
| Firenze | 1\|4 coperto | — | 15,8 | 6,8 |
| Urbino | 3\|4 coperto | — | 12,9 | 8,2 |
| Ancona | 1\|2 coperto | calmo | 16,0 | 10,4 |
| Livorno | 1\|4 coperto | calmo | 18,0 | 9,5 |
| Perugia | 1\|4 coperto | — | 13,1 | 7,0 |
| Camerino | 3\|4 coperto | — | 11,6 | 5.5 |
| Portoferraio | sereno | calmo | 18,5 | 12,5 |
| Chieti | 1\|2 coperto | — | 14,0 | 6,0 |
| Aquila | coperto | — | 12,7 | 2,0 |
| Roma | 3\|4 coperto | — | 17,0 | 7,0 |
| Agnone | 1\|4 coperto | — | 15,3 | 5,2 |
| Foggia | 1\|4 coperto | — | 16,3 | 10,6 |
| Bari | 1\|4 coperto | mosso | 17,8 | 10,9 |
| Napoli | 1\|4 coperto | mosso | 16,1 | 10,5 |
| Portotorres | sereno | calmo | — | — |
| Potenza | coperto | — | 13,6 | 5,6 |
| Lecce | 1\|4 coperto | — | 18,3 | 9,4 |
| Cosenza | sereno | — | 16,0 | 7,6 |
| Cagliari | coperto | calmo | 22,0 | 14,0 |
| Catanzaro | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | 1\|4 coperto | calmo | 18,1 | 13,0 |
| Palermo | 1\|2 coperto | mosso | 23,6 | 12,0 |
| Catania | sereno | calmo | 21,2 | 12,0 |
| Caltanissetta | 1\|4 coperto | — | 15,6 | 8,0 |
| Porto Empedocle | 1\|2 coperto | calmo | 20,0 | 13,4 |
| Siracusa | 1\|4 coperto | legg. mosso | 20,0 | 13,5 |

## TELEGRAMMA METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 25 ottobre 1883.

In Europa pressione piuttosto bassa al nord, abbastanza elevata sulla Francia meridionale e penisola iberica. Golfo Guascogna 767.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso sulla Sicilia, salito altrove; pioggerelle sulle isole ed anche altrove; venti del 4° quadrante freschi od abbastanza forti.

Stamane cielo nuvoloso sul versante adriatico, misto altrove; venti settentrionali freschi sulla penisola Salentina e sulle Puglie, deboli altrove; barometro variabile da 764 a 761 mm. dal nord a Lecce.

Mare qua e là agitato.

Probabilità: cielo qua e là nuvoloso; venti deboli a freschi specialmente del 4° quadrante.

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 ottobre 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0 e al mare | 763,4 | 763,9 | 763,6 | 764,8 |
| Termometro | 9,8 | 16.6 | 18,1 | 12,6 |
| Umidità relativa | 72 | 38 | 47 | 77 |
| Umidità assoluta | 6,48 | 5,42 | 7,28 | 8,33 |
| Vento | calma | calma | calma | calma |
| Velocità in Km. | | | | |
| Cielo | cirro cumuli e velato | sereno pochi veli | pochissimi veli | sereno |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

*Termometro*: Mass. C. = 18,2; R. = 14,56 | Min. C. = 7,0; R. = 5,6.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 ottobre 1883

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE Nominale | VALORE Versato | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti Apertura | PREZZI FATTI a contanti Chiusura | CORSI MEDI Contanti Apertura | CORSI MEDI Contanti Chiusura | CORSI MEDI Termine fine corr. | CORSI MEDI Termine fine pross. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 | 1° gennaio 1884 | — | — | 88 82 1/2 | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0[0 | 1° luglio 1883 | — | — | — | — | — | — | — | 90 91 1/4 | — |
| Detta detta 3 0[0 | 1° ottobre 1883 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64. | » | — | — | 93 70 | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | 89 90 | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1° giugno 1884 | — | — | 96 45 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0. | 1° ottobre 1883 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro) | 1° ottobre 1883 | 500 | 500 | 435 50 | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi. | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1883 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | 1000 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | 526 50 | — |
| Società Generale di Credito Mobil. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare | 1° ottobre 1883 | 500 | 500 | — | — | 464 » | — | 464 » | — | — |
| Banco di Roma | 1° luglio 1883 | 500 | 250 | 525 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Tiberina. | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito. | 1° ottobre 1883 | 500 | 500 | 432 50 | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° gennaio 1883 | 500 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Id. Vita (oro) | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia. | 1° luglio 1883 | 500 | 500 | 858 » | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni detta | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Ital. per condotte d'acqua (oro) | » | 500 | 250 | 481 » | — | — | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas | » | 500 | 500 | 1050 » | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana. | » | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie complementari. | » | 250 | 125 | 211 » | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza. | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° luglio 1883 | 500 | 250 | 500 » | — | — | — | — | — | — |
| Società dei Molini e Magazz. Generali | » | 250 | 250 | 289 » | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0[0 | Francia | 90 g. | — | — | 98 92 1/2 |
| | Parigi | chèques | — | — | — |
| 3 0[0 | Londra | 90 g. / chèques | — | — | 25 » |
| 4 0[0 | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| 4 0[0 | Germania | 90 g. | — | — | — |

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

**PREZZI FATTI:**

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 90 90, 90 92 1/2 fine corr.

Banca Generale 527, 526 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 25 ottobre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 921.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 751.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 516.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 226.

*Il Sindaco*: A. Pieri.

V. Trocchi, *presidente*.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 71. DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

### Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 3 novembre 1883, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nella Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, p. p., nanti il signor direttore, un pubblico incanto. mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della provvista dei VIVERI occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 1° Corpo ,d'armata, che comprende le attuali Divisioni militari di Torino e di Alessandria.

**Lotto unico.**

| Denominazione del lotto | Circondari compresi nel lotto | Prezzi dei generi componenti la razione viveri per la truppa — soggetti al ribasso d'asta: Carne al chilogr. | Pasta di farina di grano duro al chilogr. | Lardo al chilogr. | Vino al litro | non soggetti al ribasso d'asta: Caffè al chilogr. | Zucchero al chilogr. | Sale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | Torino, Ivrea, Aosta, Pinerolo, Susa, Vercelli, Biella, Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba . . . . . . | 1 15 | 0 39 | 1 90 | 0 37 | 3 42 | 1 40 | A prezzo di tariffa |

Cauzione lire 128,000.

**Annotazioni** — Si avverte che qualora nel corso del contratto si modificasse la circoscrizione territoriale militare del Regno, il medesimo continuerà ad avere effetto secondo la circoscrizione antica esistente alla data della sua stipulazione.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1884 e termina col 31 dicembre stesso anno, ma il medesimo si intenderà, per tacito accordo, prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, se non sarà data disdetta da una delle parti mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data di luglio 1883, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere chiuse con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per 100 sui sovra descritti prezzi della carne, della pasta, del lardo e del vino (non essendo i prezzi del caffè, dello zucchero e del sale soggetti a ribasso). ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerta non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale, od in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 22 ottobre 1883.

Per la Direzione

6019 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

---

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

**Bando di vendita.**

Il sottoscritto procuratore fa noto al pubblico che, in virtù di sentenza pronunciata da questo Tribunale li 10 luglio 1883, si procederà nella udienza del 5 dicembre 1883, alle ore 10 ant., alla vendita giudiziale del fondo urbano qui a piè descritto, ad istanza di Gagliarducci Vincenzo, contro Colajacomo Angelo fu Tommaso, ambidue domiciliati in Segni.

*Descrizione dell'immobile.*

Casa posta in Segni, via Pozzo Magnano, civico numero 20, di un vano al secondo e di un vano al terzo piano, in mappa sez. 6ª, nn. 1016 sub. 3, 117 sub. 3, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 13, confinante Allegrini, Gagliarducci e Boccardelli, salvi ecc., per lire 67 80, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

Le condizioni risultano dal bando depositato nella cancelleria del Tribunale, ed a tutti ostensibile.

Velletri, li 16 ottobre 1883.

6040 CELIO CAVICCHIA proc.

---

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 28 novembre prossimo, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita degli infradescritti immobili, ad istanza degli eredi del comm. Basilio Guerra, in danno del signor Rosa Augusto, di Genzano.

*Descrizione dei fondi.*

Utile dominio del fabbricato posto in Roma, rione Trastevere, piazza Santa Cecilia, n. 18, segnato in mappa 497 sub. 2, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 46 88, e di un annuo canone di scudi 14, pari a lire 75 25, a favore dell'Ospedale di *Sancta Sanctorum*, e del reddito imponibile di lire 375.

Casamento da cielo a terra, posto nella città di Genzano di Roma, in via Carolina, nn. 7, 8 e 9, segnato in mappa n. 546, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 99 84, e con un reddito imponibile di lire 798 75.

La vendita sarà eseguita in due lotti distinti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto, in quanto al 1° lire 1905, ed al 2° in 5904, e con tutte le condizioni riportate nel bando che trovasi depositato presso la cancelleria del Tribunale suddetto.

Roma, 26 ottobre 1883.

6035 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

---

DIFFIDA.

Il sottoscritto Raffaele Monti fu Bernardino, di Arcevia, fa noto che da circa sei mesi indietro nelle accettazioni di lettere di cambio o di pagherò cambiari, e nelle tratte, avalli e girate ai medesimi appone la sua firma colla dizione *Raffaele Monti di Bernardino*, e però si diffida chiunque di non accettare la firma del sottoscritto in lettere di cambio od in pagherò cambiari se la sua sottoscrizione non è fatta nel modo suindicato, protestando che altrimenti si valerà di tutti i mezzi che gli accorda la legge per declinare la propria responsabilità.

Chi si trovasse già possedere in antecedenza ad oggi di qualche firma del sottoscritto in cambiali o pagherò cambiari che non fosse fatta colla suindicata formola *Raffaele Monti di Bernardino*, è diffidato a farne avvertito il sottoscritto per opportuna norma.

Arcevia, addì 21 ottobre 1883.

6041 RAFFAELE MONTI.

---

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto per gli effetti di che nell'art. 96 del vegliante Codice di commercio, che in ordine alla privata scrittura del dì 29 settembre 1883, debitamente registrata e pubblicata, il signor Federico Ricci, uno degli accomandatari della Società Paisio, Riccioni e C., residente a Roma, costituita coll'atto del 30 ottobre 1882, si è ritirato dalla detta Società con effetto dal 30 settembre andante, ricevendo a restituzione della sua quota di capitale e a tacitazione di ogni altro suo diritto la somma di lire 5434, parte in contanti e parte nel valore del materiale della tipografia appartenente alla Società medesima e da lei esercitata in Roma, ed in conseguenza di detto recesso la gerenza e la firma della stessa Società fino allora spettanti ai signori Federico Ricci e Carlo Paisio si consolidò a partire dal 1° ottobre nell'ultimo di essi, e dalla stessa data la tipografia suddetta venne a esercitarsi per proprio conto dal suddetto signor Ricci in tutto e per tutto, alle condizioni di che nella citata scrittura.

Roma, li 23 ottobre 1883.

PAISIO, RICCIONI e C.

*Tribunale di commercio di Roma.*

Si attesta che l'atto di cui al presente estratto è stato oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale ed annotato nel registro d'ordine al n. 223, ed in quello delle Società al n. 85, e che viene conservato nel vol. 2°, Documenti, n. 149.

Roma, 16 ottobre 1883.

6043 Il vicecanc. G. NERI.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
### DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

**Avviso d'Asta** (N. 36).

Si notifica che nel giorno 3 novembre 1883, ad un'ora pom., avrà luogo in questa Direzione, via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della

*Fornitura dei viveri alle R. truppe nel territorio del 2° Corpo d'armata.*

La fornitura avrà principio col 1° gennaio prossimo venturo e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1884.

Qualora nel corso della medesima si modificasse la circoscrizione militare, la fornitura continuerà ad avere effetto secondo la circoscrizione antica esistente alla data della stipulazione del contratto.

I prezzi di base per l'appalto sono i seguenti:

| Generi soggetti al ribasso d'asta | | | | Generi non soggetti al ribasso d'asta | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Carne al chilogr | Pasta di farina di grano duro al chilogr | Lardo al chilogr. | Vino al litro | Zucchero al chilogr. | Caffè al chilogr. | Sale al chilogr. |
| 1 15 | 0 41 | 1 90 | 0 40 | 1 32 | 3 34 | a prezzo di tariffa |

Detta fornitura sarà regolata dai capitoli d'onere, edizione luglio 1883, per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta, per essere ammessi a far partiti, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 86,000, stabilito dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Saranno presentate chiuse in busta con sigillo a ceralacca.

I prezzi ed i ribassi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti alla fornitura di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e siano corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito, in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'incanto sarà aperto sul prezzo sopra indicato, al quale dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento; però i prezzi dello zucchero e del caffè non sono soggetti a ribasso, e così pure quello del sale.

Le offerte quindi dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo di incanto, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta dal Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della fornitura è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) dal giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Milano, 22 ottobre 1883.

Per la Direzione
*Il Capitano Commissario*: LUIGI VIORA.

6037

## Direzione di Commissariato Militare
### DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

N. 23.

**Avviso d'Asta per primo incanto** *per l'impresa dei viveri.*

Si fa noto che nel giorno 3 novembre 1883, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, strada al Dazio Vecchio, num. 41, palazzo Morandi, piano secondo, avanti il signor direttore, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto, in un solo lotto, della fornitura e distribuzione dei viveri occorrenti alle truppe del Regio esercito (esclusi i Corpi accennati all'alinea *A* dell'art. 8 dei relativi capitoli d'onere) di presidio fisso od in presidio eventuale, in marcia o di passaggio, ai campi, com'è specificato nei capitoli d'onere, nel territorio del IV Corpo di armata, che comprende le Divisioni militari di Piacenza e Genova, cioè i circondari di

Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Mortara, Voghera, Parma, Borgo San Donnino, Borgotaro, Cremona, Casalmaggiore, Crema, Novi Ligure, Tortona e Lodi per la Divisione di Piacenza, ed i circondari di Genova, Savona, Albenga, Porto Maurizio, San Remo, Massa, Spezia, Castelnuovo di Garfagnana, Pontremoli e Chiavari per la Divisione di Genova.

La fornitura da appaltarsi avrà principio col giorno 1° gennaio 1884 e termine col 31 dicembre dello stesso anno; sarà retta dai capitoli d'onere stabiliti per la medesima in data luglio 1883, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio sarà esteso a tutte le località componenti il lotto denominato di Piacenza; e qualora la circoscrizione militare si modificasse, il contratto continuerà ad avere effetto secondo la circoscrizione antica esistente alla data della stipulazione del contratto medesimo.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a fare offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 87,000 (lire ottantasettemila) stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza od in quelle Tesorerie delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare offerte per l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi suggellati contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico saranno accettate pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente alla data del deposito.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, e presentate in piego suggellato a ceralacca, ed i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Non saranno ammesse le offerte che contengano riserve o condizioni, nè le offerte fatte per telegramma.

La fornitura avendo per oggetto i generi componenti la razione viveri per la truppa ai prezzi sotto indicati per ciascun genere, cioè:

| CARNE al chilogr. | PASTA di farina di grano duro al chilogr. | LARDO al chilogr. | VINO al litro | ZUCCHERO al chilogr. | CAFFÈ al chilogr. |
|---|---|---|---|---|---|
| L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. | L. C. |
| 1 15 | 0 40 | 1 80 | 0 35 | 1 34 | 3 27 |

Sale al prezzo di tariffa,

L'incanto sarà aperto sui prezzi sopraindicati, ed il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito sui prezzi della *carne*, *pasta*, *lardo*, *vino*, un ribasso unico e complessivo d'un tanto per cento non inferiore a quello minimo che sarà indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra.

I prezzi del caffè e dello zuccaro non saranno soggetti a ribasso, e neppure quello del sale.

Dovranno perciò le offerte esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascuna unità di peso o di misura portata dal presente avviso d'asta, per i generi costituenti la fornitura, ed indicare il ribasso d'un tanto per cento sui prezzi dei generi soggetti al ribasso d'asta. Perciò le offerte dovranno essere formulate nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere i seguenti generi alle condizioni portate dai capitoli d'onere ed ai prezzi dell'avviso d'asta, cioè carne a lira una e centesimi quindici al chilogramma, pasta a centesimi quaranta il chilog., lardo a lira una e centesimi ottanta al chilog., vino a centesimi trentacinque il litro, caffè a lire tre e centesimi ventisette il chilog., zuccaro a lira una e centesimi trentaquattro al chilog., sale al prezzo di tariffa, col ribasso del.... per cento sui prezzi della carne, pasta, lardo e vino. »

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Dire-

zione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta sigillate a ceralacca e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente, nel giorno ed ora fissati per l'asta, sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni 5, a decorrere dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore due pomerid. del giorno 8 novembre 1883.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata e diritti di segreteria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Piacenza, 22 ottobre 1883. Per la Direzione

6015 *Il Capitano Commissario:* A. FERRARI.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

## DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

### Avviso d'Asta per primo incanto (N. 26)

**Provvista Viveri** — *Lotto del III Corpo d'armata* (Verona).

Si notifica che nel giorno tre novembre p. v., ad un'ora pomeridiana precisa, avrà luogo in questa Direzione, corso Vittorio Emanuele, numero 94, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei

**Viveri**

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi attualmente compresi nel territorio del III Corpo d'armata, cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

*Prezzi dei generi componenti la razione viveri per la truppa, da servire di base d'asta.*

| LOTTO | Prezzo dei generi soggetti al ribasso d'asta | | | | Prezzo dei generi non soggetti al ribasso d'asta | | | Cauzione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Carne al chil. | Pasta di farina di grano duro al chil. | Lardo al chil. | Vino al litro | Zucchero al chil. | Caffè al chil. | Sale | |
| Verona . . | 1 15 | 0 41 | 1 78 | 0 38 | 1 40 | 3 34 | al prezzo di tariffa | 107,000 |

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1884 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli d'onere (edizione luglio 1883), per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a qualsiasi località del territorio compreso nell'appalto, avvertendo che qualora nel corso del medesimo si modificasse la circoscrizione militare, il contratto continuerà ad aver effetto secondo la circoscrizione esistente alla data della sua stipulazione, rimanendo intatta la clausola dell'articolo 6 dei capitoli d'onere, riflettenti la proroga dell'appalto oltre l'anno.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio nella Tesoreria provinciale di Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate a ricevere partiti, della somma di lire centosettemila stabilite dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi sieno fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente firmate e suggellate, sotto pena di nullità.

I prezzi ed il ribasso offerto dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta, ed il ribasso dovrà esser unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla scheda ministeriale. Il caffè, lo zucchero ed il sale non sono soggetti a ribasso.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non ne sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le offerte non potranno essere ricevute se non chiuse con sigillo a ceralacca.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale avrà nella sua offerta esibito un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni cinque, a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative a questo incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli di onere che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 22 ottobre 1883.

Per detta Direzione

6017 *Il Capitano Commissario:* PAOLO MONTANARI.

# MINISTERO DELLE FINANZE

## Direzione Generale delle Gabelle

### Avviso per miglioria

*non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.*

Si fa noto che nel primo incanto tenutosi oggi la fornitura di metri 30,000 di tela alla Manifattura dei tabacchi di Roma, di cui all'avviso d'asta 6 corrente mese, fu provvisoriamente aggiudicata in appalto al prezzo di decimillesimi seimilaquattrocentonovantacinque (L. 0 6495) per ogni metro di tela.

Su questo prezzo è ammesso il ribasso non minore del ventesimo.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle relative offerte scadrà alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 10 del p. v. novembre.

Tali offerte dovranno essere presentate esclusivamente alla Direzione generale delle gabelle.

Roma, addì 25 ottobre 1883.

6047 *Il Direttore capo della Divisione IV:* P. EULA.

# SOCIETÀ ANONIMA

## per la condotta d'acqua potabile in Biella

*Capitale lire 300,000 interamente versato.*

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale pel giorno 11 prossimo novembre, ore nove mattina, nella sala comunale, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Riforma dell'art. 13 dello statuto sociale;
2. Regolamento d'amministrazione interna;
3. Relazione sui lavori di eseguimento della condotta e resoconto definitivo della spesa. — Rapporto dei sindaci;
4. Rinnovazione dei membri del Consiglio di Direzione scaduti d'ufficio.

Qualora l'adunanza di cui sovra riesca infruttuosa per difetto di numero legale, quella di seconda convocazione resta fissata per le ore nove mattina del 18 prossimo novembre, nello stesso locale.

Biella, dalla sede sociale li...

6049 IL CONSIGLIO DI DIREZIONE.

# Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

## Avviso d'Asta di primo incanto *per l'impresa dei viveri* (N. 63).

Si notifica che nel giorno 3 del mese di novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto dei viveri abbisognevoli alle truppe nel territorio del VI Corpo d'armata (Divisioni militari di Firenze e Perugia) durante l'annata 1884, a senso degli articoli 8 e 10 dei capitoli d'oneri, cioè:

| Distinta dei lotti | Denominazione del lotto | CIRCONDARI compresi nel lotto | PREZZO dei generi soggetti al ribasso d'asta — Carne al chilogr. | Pasta di farina di grano duro al chilogr. | Lardo al chilogr. | Vino al litro | PREZZO dei generi non soggetti al ribasso d'asta — Zucchero al chilogr. | Caffè al chilogr. | Cauzione | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Unico | Firenze | Firenze, Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Pistoia, San Miniato, Perugia, Arezzo, Orvieto, Viterbo, Siena, Grosseto, Montepulciano, Spoleto, Fuligno, Terni. | L. 1 15 | 0 37 | 1 60 | 0 30 | 1 40 | 3 36 | L. 82,000 | Rimarrà intatta per l'impresa la costituzione del lotto, qualunque sieno le varianti che nel corso dello appalto possono essere portate all'attuale circoscrizione territoriale militare del Regno. |

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio venturo, e terminerà a tutto il mese di dicembre 1884; però, giusta l'articolo 6 dei capitoli suddetti, l'appalto potrà, per tacito accordo, essere prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, se non sarà data disdetta da una delle parti mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza.

Essa sarà retta dai capitoli d'oneri di appalto, i quali faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate con ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Esse dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi a base d'incanto dei generi sopra indicati. I prezzi però dello zucchero e del caffè non sono soggetti a ribasso, e il sale verrà somministrato a prezzo di tariffa.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni cinque dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non ne terrà conto alcuno se non le giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate se non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa, di inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 22 ottobre 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare

6016 *Il Capitano Commissario*: ROTONDO.

---

(1ª *pubblicazione*)

### AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, nella udienza del giorno 26 novembre 1883, avrà luogo l'incanto dei seguenti fondi subastati ad istanza della signora Maria Candiotti vedova Brioni, in danno dei signori Domenico, Giov. Pietro, Giov. Battista e Don Benedetto fratelli Mariani. La vendita sarà distinta in quattro lotti.

1° lotto: n. 72 terreni in parte seminativi, pascolivi, olivati e vitati, ed in parte a bosco da frutto, ceduo, o da taglio, posti nel comune di Rocca San Stefano, nelle contrade Imagine, Antera, Valle, Monte, Pratociani, S. Stefano, Cerri Vecchi, Capeluci, Morrecchie, Prato, Reconte, Strette, Fosso, Cappuccia, Serroni di Paolo, Lancora, Forna, Fossa Leone, Vecchio, Rosudio, Limara, Ponte Murato, Prato della Corte, Cappalatro, Fontiano, Pisciarello, Sullemure, Capelino, Colle delle Mole, Vado del Fosso, Lamara, Fontanelli, Lavaria, Coppelletra, Ciana, Obeca, Colli, Villa, Cardone, Froculla, Fosso Forno, Fornace di Cosimo, Le Fosse, Collelungo, Fontana Calda, Voria, Serroni, Fontana Grande, Cerro, Strette, Policarpo, Vasca, Fontiano.

Numero 16 diretti domini di terreni situati come sopra e nelle contrade Porcili, Fontiana, Colle della Mola, Pozze, Fontana a Freddo, Coppeletra, Castagneto, Fornace di Cosimo, Faina. Obeca. Caserecci e Vicolo della Piazza.

Li detti terreni sono gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 36 51.

2° lotto: n. 12 tra case e fabbriche poste in Rocca Santo Stefano, e distinte in mappa coi nn. 47, 82, 116, 133 sub. 1, 336, 337 1/2, 341, 118 sub. 1, 5214 sub. 1, 5215 sub. 1, 340 sub. 3.

I suddetti fondi sono gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 9 03.

3° lotto: n. 10 terreni posti nel comune di Rocca Canterano, e nelle contrade Pozzigliese, Codino, Valle Cave, Casale Fani.

I detti terreni sono gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 5 27.

4° lotto: n. 20 terreni in parte seminativi e pascolivi ed in parte bosco da frutto e bosco ceduo, nelle contrade Cerqueto, Palomba, Antera, Porta Piana, Prati di Sotto, Monte Cotto, Valle Ceraso, Oliveto, Voce Raso, Puzzotello, Vado Ceraso, Colle Feria.

I detti fondi sono gravati della imposta erariale in principale nel complesso di annue lire 22 71.

L'incanto si aprirà sul prezzo corrispondente al sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato, e cioè per il primo lotto in lire 2190 60; pel secondo lotto su lire 541 80; pel terzo lotto su lire 316 20; pel quarto lotto su lire 1362 60.

L'aggiudicazione seguirà alle condizioni enunciate nel relativo bando di vendita.

Roma, li 25 ottobre 1883.

6057 LUIGI avv. CENTOLA proc.

---

(1ª *pubblicazione*)

### AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 28 novembre prossimo, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita del seguente immobile ad istanza del signor Senni Marco, in danno di Bonalloggi Cesare e Gentili Caterina in Viviani:

Casa da cielo a terra, posta in Roma nel quartiere del Celio, via Capo d'Africa, nn. 6 e 7, mappa rione X, n. 606, col tributo diretto in lire 262 50, e del reddito imponibile di lire 2100.

*Condizioni della vendita.*

L'incanto si apre sul prezzo offerto di lire 15,750; le spese di delibera sono a carico dell'acquirente; per essere ammessi all'incanto dovrà giustificarsi il deposito del decimo in lire 1575, e di un'altra somma per le spese.

Inoltre dovranno osservarsi tutte le altre condizioni riportate nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale suddetto.

Roma, 26 ottobre 1883.

6056 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

---

### DIFFIDAZIONE

*per prossima vendita di fornace.*

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che il sottoscritto D. di B. Sonnino, domiciliato in Roma, via Portico d'Ottavia, 51, è per acquistare col giorno 15 novembre prossimo la fornace con utensili ed altro, esistente fuori la porta Portese di questa città, via Pietro Papa, n. 2 A, dai signori Projetti Matteo e Calore Giorgio, proprietari della medesima, ai quali ne pagherà liberamente il convenuto prezzo fra venti giorni a datare dalla presente. Invita quindi qualunque persona che possa vantare crediti verso i suddetti venditori a fare opposizione al pagamento del prezzo entro il detto termine, quale scorso, egli intende di nulla esser più responsabile per detto titolo.

Roma, 25 ottobre 1883.

6042 D. DI B. SONNINO.

---

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.